

Stipendi e carovita

Prezzi al consumo: +1,7%

Lo ha annunciato l'Istat per l'intero 2005. Le ricadute contrattuali

A cura del dipartimento contrattualistica

L'Istat ha comunicato ufficialmente la variazione media annuale degli indici dei prezzi al consumo per il 2005. L'indice per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, ha avuto un incremento dell'1,7%. Poiché l'aumento contrattuale tabellato nel CCNL per il 2005 è stato dell'1,9%, se il prossimo contratto nazionale venisse ancora rinnovato secondo i criteri dell'Accordo Interconfederale 1993, le nostre richieste di recupero dell'inflazione, verrebbero gravate di un saldo negativo dello 0,2%, da conteggiare a nostro debito. La variazione dell'indice dei consumi per l'intera collettività, è inve-

ce stata del 2%, mentre l'indice armonizzato UE ha avuto un incremento medio del 2,2%. La notevole diversità degli indici è data dal diverso paniere utilizzato che, per le famiglie di operai e impiegati, dà maggior peso ai generi alimentari. Questi ultimi, a detta dell'ISTAT, non hanno avuto nessun incremento nel corso del 2005, mentre le voci abitazione, riscaldamento e trasporti sono aumentate del 4,3%.

Ancora una volta emerge la fondatezza delle obiezioni che la FABI aveva mosso nel corso della trattativa per il rinnovo del CCNL, quando aveva fatto presente in sede ABI come l'indice FOI si riferisca a redditi medio-bassi, mentre le retribuzioni medie della nostra categoria si attestano piuttosto

Costo della vita: crescita in 2 anni

	2005	2004	2003	2002	2001
Gennaio	3,6	4,7	5,0	5,4	5,3
Febbraio	3,8	4,7	4,8	5,3	5,4
Marzo	3,6	4,5	5,1	5,3	5,3
Aprile	3,7	4,5	4,9	5,3	5,3
Maggio	3,8	4,5	4,7	5,4	5,4
Giugno	3,9	4,6	4,6	5,2	5,6
Luglio	3,9	4,6	4,9	5,1	5,4
Agosto	3,9	4,6	5,0	5,3	5,4
Settembre	3,7	4,4	5,2	5,2	5,2
Ottobre	3,8	4,1	5,0	5,2	5,3
Novembre	3,5	4,1	5,1	5,0	5,1
Dicembre	3,7	4,0	5,0	5,0	5,1

* variazioni percentuali del mese indicato rispetto allo stesso di due anni prima

sto in una fascia statistica superiore a quella considerata.

La scelta più opportuna ci sembra quella operata unitariamente dalle Organizzazioni sindacali di un

comparto assai simile al nostro, quello assicurativo, dove l'indicatore dei prezzi prescelto è stato quello rilevato per l'intera collettività.

I lettori chiedono. Il Caaf risponde

Deducibilità del contributo Inail

Il contributo Inail versato obbligatoriamente da una casalinga è deducibile ai fini Irpef?

Lettera firmata - Treviso

Il contributo Inail è stato introdotto dalla Legge 3.12.1999, n.493 e risulta interamente deducibile dal reddito ai fini Irpef. E' interessante ricordare che a tale contributo sono soggette le persone del nucleo familiare che si trovano nelle seguenti condizioni:

- età non inferiore a 18 anni e non superiore a 65 anni
- svolgono un'attività in ambito domestico a titolo gratuito e destinata alla cura dei componenti della famiglia
- non rivestono la qualifica di lavoratori dipendenti e comunque non sono già assicurati all'Inail in virtù dell'attività lavorativa svolta.

I quesiti di tipo fiscale d'interesse generale possono essere inviati al nostro esperto fiscale Dott. Leonardo Comucci (fax: 06.233222788), autore delle risposte pubblicate qui accanto

Abitazione secondaria data in uso gratuito ad un familiare

Sono proprietario sia di un appartamento che utilizzo quale abitazione principale sia di un'altra abitazione che intendo dare in uso gratuito a mio figlio, il quale vi dimorerà abitualmente. Sono previsti dei vantaggi fiscali?

Lettera Firmata - Parma

In generale le unità immobiliari ad uso abitativo sono considerate residenze secondarie se tenute a disposizione dal titolare o dei suoi familiari in aggiunta ad uno dei seguenti immobili:

- abitazione principale del possessore o dei suoi familiari
- immobili adibiti all'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali da parte del possessore o dei suoi familiari.

Il reddito da dichiarare ai fini Irpef per queste abitazioni secondarie o tenute a disposizione è pari alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento e successivamente aumentata di 1/3. La maggiorazione di un terzo va ovviamente rapportata alla eventuale frazione dell'anno di reale utilizzo dell'unità immobiliare come residenza secondaria.

L'Amministrazione Finanziaria ha però stabilito che la predetta maggiorazione di un terzo non si applica se le unità immobiliari ad uso abitativo sono:

- destinate alla locazione (in questo caso il

reddito dell'unità immobiliare è determinato dal canone di locazione annuo al netto delle spese condominiali, ridotto forfetariamente del 15%)

- date in uso gratuito, come nella domanda proposta, ad un familiare che vi dimora abitualmente e vi abbia l'iscrizione anagrafica
- tenute a disposizione in Italia da soggetti residenti all'Estero
- tenute a disposizione da contribuenti trasferiti temporaneamente per ragioni di lavoro in altro Comune
- abitate da titolari dell'immobile
- prive dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, etc.) e quindi di fatto non utilizzate, ossia non si considerano a disposizione del contribuente. In questo caso è però necessario attestare tale situazione mediante autocertificazione da esibire all'ufficio su richiesta (C.M. 27 maggio 1994, n.73/E)

Da quanto sopra descritto ne deriva che il contribuente, nel caso in esame, potrà concedere la residenza secondaria in uso gratuito al figlio, beneficiando anche di un vantaggio fiscale a condizione però che il figlio vi dimori abitualmente e ciò sia comprovato dalla iscrizione anagrafica. Nella successiva dichiarazione dei redditi infatti, potrà esporre il relativo reddito da fabbricati ai fini Irpef che sarà pari alla rendita catastale, rivalutata del 5 per cento (senza l'ulteriore maggiorazione di 1/3) rapportata temporalmente alla data di accertata residenza del figlio nella abitazione secondaria del genitore.

Tassi interbancari

2,36%

è il tasso libor sull'euro a una settimana rilevato il 15 febbraio scorso. Il libor a 3 mesi sale al 2,6% e quello a 1 anno al 2,9%

Tassi operativi

2,25%

è il tasso di riferimento per le banche alla fine di gennaio scorso. Alla fine di dicembre del 2000 era 4,75% e 5,50 alla fine del 1997. I tassi di interesse per scoperto in conto corrente erano in media alla fine di gennaio 10,25% e 8,5 i tassi bancari ordinari

Tassi usurari

14%

è la soglia dei tassi usurari fino al 31 marzo prossimo sulle aperture di credito in conto corrente per importi di oltre 5 mila euro. Sale al 18,8% per importi inferiori. Per i mutui a tasso fisso la soglia è del 7,45%

Tassi internazionali

0,04%

è il tasso libor a 1 settimana sullo yen giapponese, il più basso sui mercati internazionali. A 1 anno sale allo 0,17%. Sul Franco svizzero il libor a 1 settimana è dello 0,91% e 1,42% a 1 anno

100 euro investiti al

2%

impiegano 30 anni per (quasi) raddoppiare (diventano 181,1); a un rendimento del 5% impiegano 15 anni a raddoppiare e poco meno di 5 anni se il rendimento annuo sale al 16%

Azioni in borsa

84,7%

è stata la miglior performance, dal primo gennaio al 15 febbraio scorso, del listino italiano: l'ha messa a segno l'azione ordinaria della Perlier. Tra le blue chip, la migliore è stata Capitalia (+17,8%). Tra i fondi azionari il migliore è stato Fondersel PMI (+9,5%)